

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ DIOCESANE

FROSINONE

In ricordo di don Luigi Minotti: da sempre un esempio di altruismo

CHIARA GANAU

Questa sera, alle 18, nella Cattedrale, in una celebrazione Eucaristica, presieduta da Mons. Francesco Mancini, si ricorderà il 20° anniversario della morte di Mons. Luigi Minotti (nella foto).

L'Unità Pastorale Centro Storico ricorda la figura del *buon parroco che continuò ad assistere i suoi fedeli concittadini durante i tristi giorni della guerra*, nonché il *parroco zelante ed il suo impegno profuso a favore del rifacimento della Chiesa Cattedrale*.

Nato a Frosinone il 21/06/1913 da Giovanni e Anna Maria Di Pofi, ordinato sacerdote il 26/07/1936 nella parrocchia natale della S. Famiglia, il suo primo incarico fu di vice parroco alla Santissima (1939), Veroli. La prematura morte del padre lo avvicinò molto alla fede, infatti la sua vocazione si manifestò subito do-



po questo tragico evento. Molto legato alla famiglia, don Luigi accolse in casa sua sorella Giovanna, che, negli anni, sarà suo aiuto e sostegno.

Parroco della cattedrale di Frosinone, fu costretto ad affrontare un periodo molto difficile durante i bombardamenti della II Guerra mondiale. La sua figura rivelò sempre particolare importanza per coloro che lo circondavano, in quanto si prodigò costantemente per i suoi concittadini (...).

Senza alcuna titubanza, mise la sua vita a disposizione degli altri; nella notte del bombardamento fuggì con la sorella Giovanna e Paolino Conti alla ricerca di un riparo prima a palazzo Marchioni e poi nel rifugio del Genio Civile colmo di persone, alle quali

diede sostegno e conforto. Vestito di un solo pastrano e senza calze iniziò il viaggio nel cuore della città. Sotto l'Arco Campargiorni fu richiamato dalle urla provenienti da un'abitazione: trovò ferito un giovane a fianco del padre morto; dopo avergli bloccato l'emorragia con delle bende ricavate dalla stoffa della sua camicia, lo prese sulle spalle e portò all'ospedale. Continuò il suo cammino benedicendo morti e sostenendo feriti, si prodigò per trasferire gli sfollati verso la Santissima, chiedendo ai contadini della zona di dar loro il necessario per il sostentamento. Dopo la fine del conflitto entrò a far parte della Giunta comunale promissoria, si occupò della ricostruzione della cattedrale, recandosi più volte negli Stati Uniti per ricavare i fondi nelle comunità italiane e, anche grazie alla generosità dei suoi fedeli, rimise in piedi la chiesa duramente colpita dai bombardamenti. A 20 anni dalla sua morte, il ricordo di questa persona altruista e generosa vive ancora in molte persone... Ciò che rimane nel cuore di chi l'ha conosciuto è l'assidua abnegazione nei confronti del prossimo, la sua dedizione alla Chiesa, la sua mano sempre tesa verso chi avesse bisogno, la sua umiltà.

CECCANO / S. PAOLO

Celebrazioni per il Beato Grimoaldo Santamaria

Sono iniziate giovedì presso la Badia, dove si trovano le spoglie di questo giovane studente passionista dichiarato beato da Giovanni Paolo II il 29 gennaio 1995. Nato a Pontecorvo (Fr) il 4/05/1883, il Beato morì di meningite, ad appena 20 anni, nel convento ceccanese fondato da S. Paolo della Croce. Ieri pomeriggio, era in programma, prima, la S. Messa solenne, poi, la Processione. Oggi, invece, memoria liturgica del Beato, dopo la Messa vespertina delle 16,30 ci sarà una rassegna corale di brani religiosi e classici eseguiti da compagni musicali locali.

COMUNIONE & LIBERAZIONE

Martedì scorso nel salone del S. Cuore in Frosinone si è tenuto l'incontro testimonianza di Marcello Fabbri, Presidente della Fondazione Banco Alimentare del Lazio, Associazione senza scopo di lucro avente come scopo la raccolta delle eccedenze di produzione, agricole e dell'industria specialmente alimentare e la redistribuzione delle stesse ad Enti ed iniziative di aiuto ai poveri ed agli emarginati (art. 2 dello Statuto). Introdotto da don Mario Follega, parroco di S. Antonio e guida del movimento frusinate di CL, Fabbri ha fatto un breve ex-cursus sui "numeri" (...). Poi, dovero-

Sabato XI edizione della Colletta Alimentare

LAURA MINNECI

so, il passaggio all'origine del Banco Alimentare in Italia, nato dall'incontro tra l'imprenditore Danilo Fossati, proprietario della Star, e Mons. Luigi Giussani, fondatore del movimento di CL. Due forti personalità che insieme, parlando di carità e generosità, si sono entusiastati all'idea di un Banco Alimentare in Italia, ravvivando in esso la possibilità di un gesto di educazione popolare alla condivisione e carità. È questo infatti il punto su cui insiste Fabbri: un valore

educativo non solo per chi la riceve ma soprattutto per chi la fa. Nella Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, i volontari consegnano all'ingresso dei supermercati una busta per la spesa della solidarietà, da riempire con prodotti non deperibili che poi vengono impacchettati e consegnati alle Associazioni destinararie. Alla richiesta di don Mario di spiega-

re all'uditore le ragioni per cui partecipa da tanti anni alla Colletta Alimentare, Fabbri risponde: *Per imparare che cosa sono io, - e ancora sottolinea - se ci fosse un'educazione del popolo tutti starebbero meglio, perché sapremo chi siamo, di cosa siamo fatti. Sapremo che la nostra vita è dono e che andare a dar a magiare ad un altro è un gesto di concretezza verso noi stessi. La carità, quindi, come gesto di educazione a una vita più umana, più concreta, come modalità, sottoli-*

nea don Mario Follega, per convertire se stessi.

Attenta e partecipe la platea dei volontari della Colletta: dai suoi motori, gli Adulti e Giovani Lavoratori di CL di Frosinone, agli esponenti dell'Associazione Siloe, Scout, Caritas parrocchiale S. Maria, ai rappresentanti dei molti enti della provincia associati al Banco Alimentare da sempre impegnati nelle attività della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

PAGINE A CURA
DI ROBERTA CECCARELLI

1/VILLA S. STEFANO

LOHANA ROSSI

Si svolge oggi tra canti e giochi la tanto bramata Festa del Ciao santostefanese. Gli arrivi previsti per le 9 verranno animati da gran parte degli educatori. Dalle 9.30 tutti i bambini si divideranno secondo la propria età nei consueti tre gruppi (6/8; 9/11; 12/14). Alle 11.30 la Messa, nucleo essenziale di tutta la giornata e luogo di incontro e di presentazione dei bambini alla comunità. Dopo la liturgia, pranzo al sacco fino alle 14, ora che vedrà incominciare il vero divertimento con un grande e spumeggiante gioco. Alle 16.30 ci sarà, invece, un "dolce" rinfresco. Si ricorda, soprattutto, che il gruppo dell'ACR 12/14 come attività della mattina ha previsto una colazione di beneficenza davanti la chiesa di S. Maria Assunta in Cielo; perciò, si invitano tutti a prendere parte all'iniziativa offrendo un piccolo gesto, che sarà ricompensato dalla bontà dei dolci proposti. Grazie e buona Festa del Ciao a tutti!

2/CASTRO DEI VOLSCI

Presso il salone parrocchiale della Chiesa di Madonna del Piano ci sarà la festa del CIAO organizzata dell'Azione Cattolica. La festa vedrà insieme i ragazzi di 6-8 anni e di 9-11 anni provenienti da tutte le parrocchie di Castro.

Il programma prevede alle 10.30 l'accoglienza presso il salone sudetto, e poco dopo l'inizio della attività. I bambini avranno modo di imparare il nuovo inno dell'ACR per l'anno in corso e di costruire, con il cartone, un modellino di Chiesa che verrà poi esposto nel pomeriggio durante la celebrazione eucaristica delle 17.

Le attività della mattina proseguiranno, fino ad arrivare al pranzo comune, con un grande gioco. Nel pomeriggio i bambini, insieme agli

AZIONE CATTOLICA

«Feste del Ciao» in programma oggi

educatori, si prepareranno per la celebrazione della Santa Messa imparando canti nuovi e scrivendo le loro preghiere dei fedeli.

(*Animatori Ac Castro dei Volsci*)

3/PROSSEDI / S. Agata

Bambini e ragazzi parteciperanno e animeranno l'annuale Festa che caratterizza l'apertura del nuovo anno pastorale parrocchiale e associativo dell'ACR, organizzata da educatori e alcuni genitori. Si svolgerà in molti angoli delle strade del nostro paese e, sin da tale festa, inizia la missione dei bambini e ragazzi: testimoniare il messaggio salvifico lasciatoci da Gesù, nell'ultima parte del Vangelo di Matteo: *Andate! Io sono con voi.*

In mattinata, lo slogan dell'anno associativo, *SuPerStrada con Te*, darà la positiva importanza alla strada, con attività ludiche e valorizzazione del territorio che ci circonda. Essa rappresenta il privilegiato luogo d'incontro perché i ragazzi vi si ritrovano a vivere e vivacchiare. La strada viene, quindi, intesa come luogo di partenza per la conoscenza e valorizzazione di quegli spazi per renderli luoghi del divenire e dell'essere veramente vivibili. Per alcuni adulti la strada rappresenta un luogo negativo, di potenziale "devianza"...al contrario è innanzitutto il luogo della "vera" socializzazione, un'alternativa positiva a TV, Play-station, internet, dove le persone si incontrano davvero, si guardano negli occhi: è una possibilità aperta ad un protagonismo dei ragazzi che cercano in questo ambiente risorse per esprimere loro

stessi. Perché come dice il Tema della Festa, solo con questi ideali, Insieme è tutta un'altra strada!

Dopo pranzo, in diversi stands dislocati nel centro storico, nonni e adulti mostreranno i tradizionali giochi da piazza come campana, staccia, corda. A loro volta bambini e ragazzi, divisi in squadre, si cimerteranno in giochi più semplici ma sicuramente più coinvolgenti relazionandosi con i propri compagni. Per un giorno, grandi e piccini, accantoneranno computer, tv, play station per dar spazio alla fantasia, che è alla base di qualsiasi gioco individuale o di squadra che aiuta a crescere...Un ringraziamento speciale, quindi, a tutti coloro che ci stanno permettendo di riscoprire il genuino giocare "alla piazza", in libertà, con semplicità, alla portata di tutti.

(*Gli educatori ACR- Prosedi*)

4/GIULIANO DI ROMA

La festa?...un successo!

LINA FABI

Anche da noi le attività dell'ACR sono iniziate, domenica scorsa, con una "straordinaria" festa del CIAO. Fin dal mattino le strade del Paese (nella foto) sono state animate dai canti di bambini e ragazzi guidati dai loro educatori adulti e giovani. Sì, la strada era il luogo della festa, peccato che il tempo un po' imbronciato

abbia costretto tutti a rimanere per qualche ora dentro le sale parrocchiali per riflettere sull'icona biblica dell'anno, il Vangelo di Matteo 28, 16-20.

Il pomeriggio la Festa del Ciao ha dato la occasione di abitare le strade del proprio paese, offrendo non solo la possibilità di conoscere il territorio della parrocchia, ma anche l'opportunità di incontrare quanti vi vivono, facendosi compagni di strada gli uni degli altri.

La festa ha visto coinvolti oltre ai genitori di bambini e ragazzi, anche i nonni che per le strade hanno riproposto i giochi che i nonni facevano proprio per strada con poche cose e i ragazzi hanno capito che il gruppo e poche tecnologie possono ancora regalare momenti magici.

Il tema della Festa *Insieme è tutta un'altra strada* è stato sottolineato nell'omelia da don Tonino Antonetti che emozionato ha rivissuto i momenti belli vissuti da bambino e poi da adolescente e giovane nell'Azione Cattolica.

Il nuovo parroco, don Giuseppe Sperduti ha salutato acciuffini, educatori e genitori invitandoli a camminare per le strade della vita con Gesù sempre per mano.

